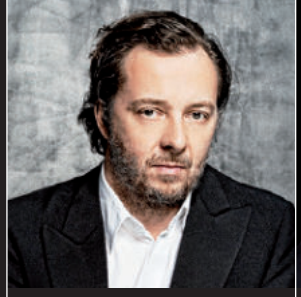
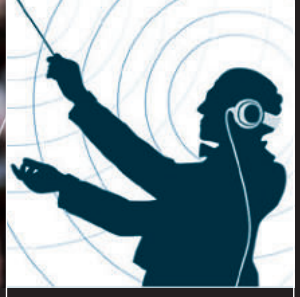


Gerhaher, una voce per Schubert all'Unione Musicale

Al Teatro Regio *Le nozze di Figaro* di Sado e Barbalich

Rachlin, Chailly e il Gewandhaus a Lingotto Musica



Orchestra Rai: Valčuha, Šostakovič e *Rai NuovaMusica*

SISTEMA MUSICA

6
2014-15

GLI APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO A TORINO

Oggi si può fare **musica** con i computer, ma il **computer** è sempre esistito nella testa dei compositori

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XVII numero 2/2015 – febbraio 2015 – Stagione 2014-2015 numero 6

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Oreste Bossini, Laura Brucalassi, Federico Capitoni, Stefano Catucci, Paolo Cascio, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Raffaele Mellace, Gabriele Montanaro, Vittorio Sabadin, Sara Schinco, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web della Città di Torino

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVII n. 2
febbraio 2015

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

"Oggi si può fare musica con i computer, ma il computer è sempre esistito nella testa dei compositori"
(Milan Kundera, in *L'arte del romanzo*)

La foto di Nicola Campogrande
è di Paolo Dalprato

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali – nel 2006 – si sono uniti in qualità di soci ordinari l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia Corale Stefano Tempia. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 10, 13, 14 e 15 febbraio
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: martedì e mercoledì 10-14
giovedì e venerdì 15-19
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
orario: 10.30-17
dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **febbraio** saranno in vendita a partire da **martedì 20 gennaio**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Musica da sincronizzare

È ormai evidente: la cosa fondamentale è sincronizzare. Se l'agenda che consulti sul telefonino non è sincronizzata con quella che hai sul computer, va tutto in vacca. E se i contatti che utilizzi sull'iPad non si vedono quando li devi recuperare dall'internet café nel quale ti sei rifugiato a Timbuctù, è la catastrofe. Così mi è venuto da chiedermi se quando ascoltiamo da un disco lo stesso brano che abbiamo goduto in sala da concerto ci stiamo sincronizzando con quella musica (con l'ovvia possibilità di farlo a rovescio: prima ascoltiamo una registrazione, poi sentiamo il concerto). Oppure se il giochino non funziona, e le esperienze rimangono separate, non sincronizzabili. Direi che tutto dipende da ciò che vogliamo ascoltare. Se ci piace risalire all'idea astratta di quel brano, alla sua partitura, che poi di volta in volta viene resa udibile da un'interpretazione, allora mi sembra che sì, la sincronizzazione avvenga, e ogni nuovo ascolto, su qualunque dispositivo (una sala da concerto, un disco, la radio, YouTube…), rafforzi un'unica immagine sonora, la matrice platonica di un pezzo. Se invece pensiamo che la partitura sia un mezzo tutto sommato interscambiabile attraverso il quale l'interprete ci parla di sé, ci comunica le proprie emozioni, ci commuove o ci entusiasma indipendentemente dai fogli che ha davanti, e che sia Mozart o Liszt fa poca differenza, direi che c'è ben poco da sincronizzare: ogni concerto sarà unico, irripetibile, e un cd, un mp3, un podcast radiofonico saranno sempre e decisamente altro.
Personalmente direi che in genere io sincronizzo, con l'eccezione di alcuni interpreti che fanno storia a sé. Voi, invece, come vi comportate?

AGENDA

domenica 1

Unione Musicale
serie didomenica

Gabriele Carcano *pianoforte*

Bach
Partita n. 4 in re maggiore BWV 828

Franck
Prélude, Chorale et Fugue M. 21

Brahms
Sonata in fa minore op. 5

Sestetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 16.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 20

lunedì 2

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2014-2015

I Solisti dell'Accademia Stefano Tempia
Massimo Marin, **Umberto Fantini** *violini*
Krystyna Porebska, **Maurizio Redegoso Kharithian** *viole*
Dario Destefano, **Filippo Tortia** *violoncelli*

SOUVENIR DE FLORENCE

Brahms
Sestetto op.18

Čajkovskij
Souvenir de Florence

Sestetto - Ottetto
Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 21

Concerto preceduto da una degustazione a pagamento di prodotti dei **Maestri del Gusto**

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 15, 10 e 5

lunedì 2

Filarmonica Teatro Regio Torino
Teatro Regio Torino
I Concerti 2014-2015

Filarmonica Teatro Regio Torino

Lü Jia *direttore*

Sergey Galaktionov *violino*

Beethoven
Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61

Mendelssohn
Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 (*Scozzese*)

Con il contributo straordinario della Fondazione CRT

Con il sostegno di Unicredit
(main partner Filarmonica Teatro Regio Torino)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti, under 30, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, eventuale vendita di almeno 30 biglietti a euro 15
Riduzione *Al Regio in famiglia*: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16, biglietto ridotto a euro 20 per gli accompagnatori adulti

Unione Musicale
serie dispari

Christian Gerhaher *baritono*

Gerold Huber *pianoforte*

Schubert
Winterreise op. 89 D. 911

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

venerdì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rai NuovaMusica 2015

Club To Club Festival presenta
The Italian New Wave
Lorenzo Senni *rework e live set*

Foyer - ore 20.30 e intervallo

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Tõnu Kaljuste *direttore*

Sergej Krylov *violino*

Ambrosini *Canzon XIII Canzon I Sonata XIX*
(trascrizioni per orchestra da Giovanni Gabrieli)

Pärt
Swansong (*Littlemore Tractus*) per orchestra

Rautavaara
Cantus Arcticus (*Concerto per uccelli e orchestra*) op. 61

Gubajdulina
Offertorium, concerto per violino e orchestra

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 21

biglietti interi e ridotti giovani (per i nati dal 1984), in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium da martedì 20 gennaio, un'ora prima del concerto e online su www.osn.rai.it, euro 5 e 3

sabato 7

Unione Musicale - Atelier Giovani
Festival Beethoven

Trio Casella
(**Giuseppe Locatto** *violino*
Amedeo Fenoglio *violoncello*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*)

Vlad Maistorovici *violino*
Daniel Palmizio *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Angiola Rocca *pianoforte*

Beethoven
14 Variazioni op. 44
Trio op. 3
6 Bagatelle op. 126

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Antonio Valentino**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 8

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Piccoli Cantori di Torino
Giovani Cantori di Torino
Carlo Pavese *direttore*
Oliviero Corbetta *voce recitante*

OMAGGIO A DON BOSCO
Musiche di Mendelssohn, del Puerto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

lunedì 9

Unione Musicale
serie l'altro suono

Concert d'Amis
Daniela Godio *violino*
Roberto Bevilacqua *viola da gamba*
Chiara Marcolongo *clavicembalo*

IN FRANCIA AI TEMPI DI BACH
Musiche di Rameau, de la Guerre, Bach, Couperin

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

martedì 10

Associazione Lingotto Musica
Lingotto Giovani

Boris Giltburg *pianoforte*
Primo premio Concours Reine Elisabeth (Bruxelles, 2013)

Schumann
Arabeske in do maggiore op. 18

Brahms
Sonata n. 3 in fa minore per pianoforte op. 5

Rachmaninov
6 *Moments Musicaux* op. 16

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita il 10 febbraio, da euro 10 a euro 5; ingresso omaggio per gli abbonati dei *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

martedì 10

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2014-2015

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Piccoli Cantori di Torino
Giovani Cantori di Torino
Carlo Pavese *direttore*
Oliviero Corbetta *voce recitante*

OMAGGIO A DON BOSCO

Mendelssohn
Dall'Ottetto per archi op. 20:
Allegro moderato ma con fuoco

del Puerto
Giovanni dei giovani, melologo in omaggio a Don Bosco per voce recitante, coro di voci bianche e archi (commissione Oft - prima esecuzione assoluta)

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1984)

mercoledì 11

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2014-2015

Laura Guatti *flauto*

Rosanna Bagnis *arpa*

Musiche di Pachelbel, Charpentier, Stahl, anonimi irlandesi e scozzesi

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 50 09 57

giovedì 12

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica in quattro atti
Libretto di Lorenzo Da Ponte dalla commedia *La Folle Journée, ou Le Mariage de Figaro* di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais
Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Tommaso Lagattolla *scene e costumi*
Giuseppe Ruggiero *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Il conte d'Almaviva **Ildebrando D'Arcangelo**
La contessa d'Almaviva **Carmela Remigio**
Figaro **Mirco Palazzi**
Susanna **Ekaterina Bakanova**
Cherubino **Paola Gardina**
Marcellina **Alexandra Zabala**
Bartolo **Fabrizio Beggi**
Basilio **Bruno Lazzaretti**
Don Curzio **Luca Casalin**
Antonio **Matteo Peirone**
Barbarina **Arianna Vendittelli**

Nuovo allestimento

Diretta radiofonica su Radio3 e su Euroradio

Con il contributo di
REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

venerdì 13

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Dionisyos Sourbis**,
Erika Grimaldi, **Guido Loconsolo**,
Grazia Doronzio, **Samantha Korbey**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

venerdì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rai NuovaMusica 2015

Club To Club Festival presenta
The Italian New Wave
Bienoise *rework e live set*

Foyer - ore 20.30 e intervallo

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Francesco Lanzillotta *direttore*

Donatienne Michel-Dansac *soprano*

Davide Vendramin *fisarmonica*

Sciarrino
Storia di altre storie per fisarmonica e orchestra

Chin
Le silence des sirènes per soprano e orchestra, su testi di Joyce
(prima esecuzione italiana)

Cosmi
Vardzia per orchestra
(prima esecuzione assoluta)

de Pablo
Tres piezas para orquesta
(prima esecuzione assoluta)

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 21

biglietti interi e ridotti giovani (per i nati dal 1984), in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium da martedì 20 gennaio, un'ora prima del concerto e online su www.osn.rai.it, euro 5 e 3

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

sabato 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Dionisyos Sourbis**,
Erika Grimaldi, **Guido Loconsolo**,
Grazia Doronzio, **Samantha Korbey**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 1

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade

Rossella Giacchero *soprano*
Stefano Gambarino *tenore*
Federico Tibone *pianoforte*
Federica Mancini *arpa*

MIGNON E L'ARPISTA

Ideazione scenica a cura di
Olivia Manescalchi

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di
Erik Battaglia

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 15

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Gewandhausorchester Leipzig
Riccardo Chailly *direttore*
Julian Rachlin *violino*

Čajkovskij
Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35

Rachmaninov
Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 10, 13, 14 e 15 febbraio, da euro 52 a euro 23
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 20 e 13

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ildebrando D'Arcangelo**,
Carmela Remigio, **Mirco Palazzi**,
Ekaterina Bakanova, **Paola Gardina**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

lunedì 16

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2014-2015

Claudio Pasceri *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Beethoven
Sonata op. 102 n. 1

Ravel
Deux Melodies Hébraïques

Šostakovič
Sonata op. 40

Sestetto - Ottetto

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 21

Concerto preceduto da una degustazione a pagamento di prodotti dei **Maestri del Gusto**

biglietti interi e ridotti, in vendita presso l'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 15, 10 e 5

martedì 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Dionisyos Sourbis**,
Erika Grimaldi, **Guido Loconsolo**,
Grazia Doronzio, **Samantha Korbey**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 70, 55, 29

recita abbinata al turno Aziendale

mercoledì 18

Teatro Regio Torino
La Scuola all'Opera

Le nozze di Figaro

Commedia per musica
Libretto di Lorenzo Da Ponte dalla commedia *La Folle Journée, ou Le Mariage de Figaro* di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais
Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**
Testo e adattamento di **Vittorio Sabadin**

Giulio Laguzzi *direttore*
Anna Maria Bruzzese *regia*
Tommaso Lagattolla *scene*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Nuovo allestimento

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 10.30

biglietti, euro 10

REPLICA RISERVATA SCUOLA: 20 FEBBRAIO ORE 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209

Le attività de *La Scuola all'Opera*
sono realizzate in collaborazione con

FONDAZIONE CRC

mercoledì 18

Unione Musicale
serie l'altro suono

Solisti dell'Amsterdam Baroque Orchestra

Ton Koopman *direttore e clavicembalo*

Bach
Musikalisches Opfer BWV 1079

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ildebrando D'Arcangelo**, **Carmela Remigio**, **Mirco Palazzi**, **Ekaterina Bakanova**, **Paola Gardina**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

giovedì 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Dionisyos Sourbis**, **Erika Grimaldi**, **Guido Loconsolo**, **Grazia Doronzio**, **Samantha Korbey**

L'opera sarà trasmessa su Rai5
alle ore 21

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare

venerdì 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ildebrando D'Arcangelo**, **Carmela Remigio**, **Mirco Palazzi**, **Ekaterina Bakanova**, **Paola Gardina**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

venerdì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rai NuovaMusica 2015

Club To Club Festival presenta
The Italian New Wave
Dave Saved *rework e live set*

Foyer - ore 20.30 e intervallo

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Stefan Anton Reck *direttore*

Boulez
Livre pour cordes
(Sezioni 1a e 1b da *Livre pour quatuor*)

Messiaen
Et expecto resurrectionem mortuorum
per orchestra di legni, ottoni e percussioni metalliche

Webern
Sei pezzi per grande orchestra op. 6

Boulez
Notations I – IV e *Notation VII*
per orchestra

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

biglietti interi e ridotti giovani (per i nati dal 1984), in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium da martedì 20 gennaio, un'ora prima del concerto e online su www.osn.rai.it, euro 5 e 3

È on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

sabato 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Dionisyos Sourbis**, **Erika Grimaldi**, **Guido Loconsolo**, **Grazia Doronzio**, **Samantha Korbey**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

AGENDA

sabato 21

Unione Musicale - Atelier Giovani
Festival Beethoven

Andrea Maffolini *violino*
Costanza Pepini, Simone Briatore *viole*
Stefano Musso *pianoforte*

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Beethoven
Quartetto WoO 36 n. 1
15 Variazioni con una Fuga (sopra un tema del balletto *Die Geschöpfe des Prometheus*) op. 35
Quintetto op. 104

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

domenica 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ildebrando D'Arcangelo**, **Carmela Remigio**, **Mirco Palazzi**, **Ekaterina Bakanova**, **Paola Gardina**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

lunedì 23

Filarmonica Teatro Regio Torino
Teatro Regio Torino
I Concerti 2014-2015

Filarmonica Teatro Regio Torino
Yutaka Sado *direttore*

Williams
Olympic Fanfare and Theme
(per i XXIII Giochi Olimpici, Los Angeles 1984)

Šostakovič
Sinfonia n. 6 in si minore op. 54

Honegger
Movimento sinfonico n. 2 (*Rugby*)

Rachmaninov
Danze sinfoniche op. 45

In occasione di
Torino Capitale Europea dello Sport 2015

Con il sostegno di Unicredit
(main partner Filarmonica Teatro Regio Torino)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti, under 30 in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, eventuale vendita di almeno 30 biglietti a euro 15
Riduzione *Al Regio in famiglia*: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16, biglietto ridotto a euro 20 per gli accompagnatori adulti

martedì 24

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

Le nozze di Figaro

Commedia per musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

Yutaka Sado *direttore*
Elena Barbalich *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Dionisyos Sourbis**, **Erika Grimaldi**, **Guido Loconsolo**, **Grazia Doronzio**, **Samantha Korbey**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 2
(ultima replica)

mercoledì 25

Unione Musicale
serie pari

Quartetto Belcea

Mozart
Quartetto in fa maggiore K. 590
(*Prussiano*)

Webern
Cinque pezzi op. 5

Brahms
Quartetto in la minore op. 51 n. 2

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

mercoledì 25

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2014-2015

Luca Magariello *violoncello*
Cecilia Novarino *pianoforte*

Musiche di Beethoven, Schumann, Piazzolla

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 50 09 57

giovedì 26

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio - ore 21

venerdì 27

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*

Šostakovič
Sinfonia n. 8 in do minore op. 65

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 27

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2014-2015

Paesaggi sonori
La musica è di tutti e si può fare con tutto (*piccolo popolo - fievoli fiabole frivole*)

Domenico Torta *testo, musica e regia*
Bob Marchese *voce recitante*
Orchestra del Teatro Regio

In collaborazione con il Museo del Paesaggio Sonoro di Riva presso Chieri

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati interi e under 16, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 10 e 8

RECITE RISERVATE SCUOLA: 26 E 27 FEBBRAIO ORE 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209

Le attività de *La Scuola all'Opera* sono realizzate in collaborazione con

FONDAZIONE CRT

martedì 28

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

Valeria Apicella *danzatrice*
Quartetto d'Archi di Torino

NOT
Installazione per un corpo e un quartetto d'archi
Concezione di Valeria Apicella
Musica di Morton Feldman
(Quartetto n. 2)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 1 febbraio
Conservatorio - ore 16.30
serie didomenica

Gabriele Carcano
pianoforte

Bach
Partita n. 4 BWV 828
Franck
Prélude, Chorale et Fugue
M. 21
Brahms
Sonata op. 5

intervista

Gabriele Carcano
«Ho esplorato nuove strade del repertorio»

Un tratto che accomuna molti solisti della nuova generazione è la precisione chirurgica con cui sono in grado di analizzare il proprio percorso artistico e di trarne conclusioni e progetti per il futuro. È quello che abbiamo chiesto al pianista Gabriele Carcano, classe 1985, in vista del suo concerto all'Unione Musicale.

Maestro, possiamo fare un bilancio della sua carriera in questi ultimi anni?
«Credo di aver innanzitutto ampliato il mio repertorio: ho voluto esplorare nuove strade per confrontarmi con ciò che non conoscevo, e oggi sono più consapevole dei miei punti forti e delle mie debolezze».

Affronterà a breve due mostri sacri come Bach e Brahms: mi pare che non intenda giocare di rimessa.
«La *Partita n. 4* di Bach mi ha sempre affascinato e ci giro intorno da anni, ma aspettavo di essere pronto: mi piace trascorrere del tempo con i brani prima di presentarli al pubblico e credo sia arrivato il grande momento. Della *Sonata op. 5* di Brahms mi colpisce il linguaggio innovativo e molto personale: ha un'urgenza intrinseca di dimostrare qualcosa, e, per suonarla con questo spirito, non voglio affrontarla quando sarò troppo vecchio».

Dopo Torino e Parigi si è trasferito a Berlino: ci sono delle ragioni artistiche alla base di questa decisione?
«Non ho nulla in particolare che mi leghi a questa città, ma ho scelto di vivere nel centro nevralgico dell'Europa perché sono affascinato dalla spontaneità con cui le cose prendono forma: è possibile incontrare nuovi colleghi, leggere in continuazione musica da camera, capita perfino di poter scambiare due chiacchiere con Martha Argerich alla mensa della Philharmonie. Dopo nove anni all'estero, tuttavia, mi è chiaro che non tutto è perfetto come sembra: ho sempre più voglia di tornare in Italia, che rimane la mia casa». *(g.m.)*

Quartetto Belcea
Vent'anni al top

di Raffaele Mellace

mercoledì 25 febbraio
Conservatorio - ore 21
serie pari

Quartetto Belcea

Mozart
Quartetto K. 590
(*Prussiano*)
Webern
Cinque pezzi op. 5
Brahms
Quartetto op. 51 n. 2

È giunto felicemente alla boa dei vent'anni il Quartetto Belcea, fondato nel 1994 al Royal College of Music di Londra e composto da una miscela internazionale di raffinato *Musizieren* europeo: la violinista rumena Corina Belcea, il violista polacco Krzysztof Chorzelski, il violinista francese Axel Schacher e il suo connazionale Antoine Lederlin al violoncello. Formatosi alla scuola dei Quartetti Alban Berg e Amadeus, il Belcea giunge all'appuntamento del ventennale forte di un'intensa attività concertistica internazionale, che gli ha fruttato prestigiosi riconoscimenti dalle principali istituzioni (dalla BBC alla Royal Philharmonic Society) del Regno Unito, dov'è "*Quartet in residence*" alla Guildhall School. Parallelamente, il contratto in esclusiva con la EMI, siglato nel 2001, ha permesso la realizzazione di progetti ambiziosi e differenziati, come le incisioni di Mozart, Beethoven, Schubert, Brahms, Bartók e Britten. Il ventaglio di proposte discografiche all'attivo del Belcea corrisponde alle linee di un'attività vorace ma al contempo selettiva, orientata lungo alcune, ben individuate direttrici. Fatte salve le incursioni tardoromantiche (Brahms, Fauré in collaborazione col tenore Ian Bostridge) e alcune "prime" assolute, sono due i fuochi di un'ellisse ben disegnata. Da un lato il Classicismo viennese, una triade che evita Haydn per puntare direttamente su (poco) Mozart, tutto Beethoven (il grande progetto dell'integrale dei quartetti, *Looking for Beethoven*, registrato live in audio e video e trasmesso in televisione nel 2012) e Schubert, non mancando di rilevare le opportune relazioni fra i tre grandi. Dall'altro il Novecento storico, accolto in termini ecumenici: la Seconda Scuola di Vienna (tra i punti di forza delle celebrazioni del ventennale), Bartók, Debussy, Ravel, Britten, quest'ultimo, gloria nazionale di questo quartetto "inglese", celebrato con tutti gli onori nel centenario del 2013.

Koopman e *L'Offerta musicale* di Bach

di Stefano Catucci

L'episodio che diede vita all'*Offerta musicale* è noto per essere stato raccontato dal primo biografo di Bach, Johann Nikolaus Forkel. In visita a Potsdam, dove il figlio Carl Philipp Emanuel lavorava come clavicembalista di corte, nel maggio del 1747 Bach riceve dal re Federico II un tema musicale su cui improvvisare. Rielaborato successivamente, quel tema diventa la base di una *Offerta musicale* destinata a prolungare l'incanto e la meraviglia suscitata sul momento. La dedica al re, però, contiene un indizio significativo che induce a non ridurre l'episodio a un semplice evento di vita privata. Bach sottolinea infatti come l'unica intenzione della sua opera fosse «quella di accrescere, per quanto è in mio potere, la gloria di un monarca di cui tutti ammirano la forza e la grandezza sia in tutte le arti della guerra e della pace sia, e soprattutto, nella musica». Se pur discreta nei toni, è una dichiarazione di adesione al nascente progetto nazionalistico del re di Prussia, ma è anche una sorta di ammonimento affinché il re non dimentichi, fra le cure che dedica alle arti della guerra e della pace, quell'amore che ha per la musica, il quale più di ogni altra cosa può rivelarsi uno strumento efficace per la sua politica.
Durante la Guerra di Successione austriaca, l'esercito prussiano aveva occupato Lipsia e la Sassonia, lasciando dietro di sé al momento di liberare la città una coda di sofferenza di cui sarebbe rimasta memoria a lungo, come ricorda lo stesso Bach in alcune sue lettere. La stampa dell'epoca, in tutta la Germania, diede grande risalto allo scambio di cortesie fra il re e il musicista, interpretandolo come un messaggio diplomatico rivolto alla popolazione di Lipsia. Per i contemporanei era molto facile leggere in quella dedica le intenzioni di Bach: il riferimento a una delle belle arti, la musica, subito dopo il richiamo a una guerra appena conclusa e a una pace da poco iniziata, trasmetteva infatti l'idea che nei valori della cultura un sovrano illuminato avrebbe potuto trovare una risorsa per il superamento delle guerre e la pacifica convivenza degli uomini. *L'Offerta musicale*, perciò, era anche come una "offerta politica" che eleggeva la musica a strumento per la ricerca della pace.
A Torino la si ascolterà grazie a Ton Koopman, olandese, allievo di Gustav Leonhardt, fondatore a partire dal 1979 dei complessi barocchi di Amsterdam, oggi il massimo specialista dell'interpretazione filologica di Bach, da lui maturata nel decennio in cui ha realizzato la registrazione integrale delle sue *Cantate* (1994-2004). La sua chiarezza espositiva e la capacità di rendere ben leggibili dal pubblico anche gli aspetti più analitici di un'esecuzione sono caratteristiche preziose per affrontare *L'Offerta musicale*, uno dei lavori più intellettuali e astratti dell'ultimo Bach, non a caso da lui inviato all'Accademia delle Scienze Musicali di Lipsia come contributo annuale alla ricerca nel campo dell'arte.

mercoledì 18 febbraio
Conservatorio - ore 21
serie l'altro suono

Solisti dell'Amsterdam Baroque Orchestra
Ton Koopman
direttore e clavicembalo

Bach
Musikalisches Opfer
BWV 1079

Fondato nel 2013, l'ensemble **Concert d'Amis** si ispira all'omonima società di concerti attiva a Parigi nella seconda metà del Settecento.
I componenti del gruppo – Daniela Godio, Roberto Bevilacqua e Chiara Marcolongo – vantano collaborazioni con grandi solisti, prestigiosi ensemble di musica antica e numerose registrazioni per le etichette Opus 111, Glossa, Hyperion, Stradivarius, Deutsche Harmonia Mundi, Sony live.
L'ensemble Concert d'Amis si propone di approfondire ed eseguire secondo criteri filologici il repertorio del Sei e Settecento per questa formazione.

lunedì 9 febbraio
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
serie l'altro suono

Concert d'Amis
Daniela Godio
violino
Roberto Bevilacqua
viola da gamba
Chiara Marcolongo
clavicembalo

IN FRANCIA AI TEMPI DI BACH
Musiche di Rameau, de la Guerre, Bach, Couperin

martedì 28 febbraio
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
Confluenze

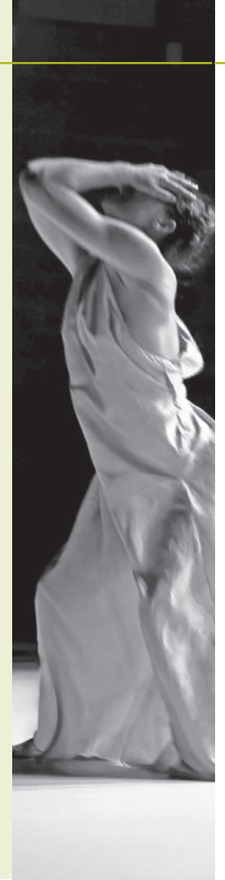
Valeria Apicella
danzatrice
Quartetto d'Archi di Torino

NΛT
Installazione per un corpo e un quartetto d'archi
Concezione di Valeria Apicella
Musica di Morton Feldman (Quartetto n. 2)

NΛT, il nuovo spettacolo di *Confluenze*

di Paolo Cascio

A febbraio, l'Unione Musicale propone un nuovo interessante connubio tra musica e danza per la rassegna *Confluenze*: *NΛT*, uno spettacolo a cura di Valeria Apicella (ballerina, performer, artista visiva e scrittrice) con il Quartetto d'Archi di Torino.
Nut è la dea egiziana del cielo, della nascita, della notte e dell'infinito ritorno, suo padre era Shu (il dio dell'aria) e sua madre Tefnut (la dea dell'umidità). Nut inghiotte il giorno e lo fa diventare notte, per poi restituire la luce, con il soffio dell'aurora. Interrogando la notte dei tempi, Valeria Apicella si confronta con questo mito ancestrale, con il mistero della notte, che tutto nasconde e tutto restituisce. La sua danza non è di virtuosismo, è una performance, è uno studio: Valeria non balla, dialoga con le domande che, ogni notte, Nut porta con sé. Accanto a lei il Quartetto d'Archi di Torino (Vittorio Marchese, Umberto Fantini, Andrea Repetto e Manuel Zigante) eseguirà alcuni frammenti dal *Secondo* (e ultimo) *quartetto per archi* di Morton Feldman. Perché solo dei frammenti? Perché il *Quartetto* di Feldman dura circa sei ore e, per ragioni tecniche, è possibile averne ora solo un assaggio. Cosa c'entra *NΛT* con Feldman? Molto. Come Nut è il mistero del tempo, così Feldman è colui che ha rivoluzionato il tempo musicale, come scrive su *Pensieri verticali*: «È la scansione del tempo, non il Tempo in sé, che è stata spacciata per l'essenza della musica». La musica di Feldman è spesso giocata su suoni flebili, timidi e soffusi che, in mastodontiche partiture, avvolgono lo spettatore, lo spazio e il tempo per ore e ore. Immergersi in questo spettacolo, grazie alle idee di Valeria Apicella e alla professionalità del Quartetto d'Archi di Torino (una delle rarissime compagini al mondo in grado di suonare Feldman, nonché l'unica in Italia) è dunque un vero e proprio rito iniziatico.



lunedì 2 febbraio
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Christian Gerhaher
baritono
Gerold Huber
pianoforte

Schubert
Winterreise op. 89
D. 911

Christian Gerhaher, una voce per Schubert

di Federico Capitoni

Interprete dall'ampia tessitura (canta comodamente nei registri di basso e baritono), Christian Gerhaher è oggi tra i più acclamati liederisti. Dopo gli studi importanti (tra gli altri con Fischer-Dieskau e Schwarzkopf) inizia, parallelamente alla carriera di cantante, anche a insegnare, attività a cui – ha dichiarato – tiene molto. Tedesco, arrivato a quarantacinque anni, può dire di aver cantato e inciso praticamente tutti i brani importanti del repertorio dei grandi autori mitteleuropei maestri del *Lied* e dell'oratorio: Schumann, Mahler, Mendelssohn, Haydn e ovviamente Schubert. Proprio a Schubert, Gerhaher sta dedicando dall'anno scorso i propri recital per il pubblico dell'Unione Musicale, eseguendo le tre grandi raccolte, *Die Schöne Müllerin*, *Winterreise* e *Schwanengesang*, che tra l'altro ha anche inciso con Gerold Huber, il fedele pianista con il quale fa coppia fissa da anni. Dopo *La bella mugnaia* della passata stagione, è il turno – il 2 febbraio – del *Viaggio d'inverno*, il ciclo forse più intimo e profondo, nel significato, del compositore austriaco. Incarnando in pieno lo spirito romantico, il protagonista del racconto è il viandante, che pare vagare senza una meta concreta ma con un preciso obiettivo spirituale: comprendere il senso dell'esistenza. A differenza di quanto avviene spesso nelle composizioni cantate, la partitura strumentale è di importanza pari alla parte vocale, tanto che chiamarlo "accompagnamento" può apparire riduttivo. Il pianoforte, in questo caso, è un protagonista paesaggistico ed emotivo: con diversi espedienti tecnici e una immaginifica scrittura pianistica, Schubert configura il contesto spaziale in cui il canto del viaggiatore si innesta, oltre a contribuire a descriverne il sentimento.

intervista

Juraj Valčuha «L'*Ottava* di Šostakovič è un racconto drammatico»

di Stefano Valanzuolo

Al povero Šostakovič capitò spesso di risultare ostico e talvolta inviso alla classe politica dominante: il che, nell'Unione Sovietica di metà Novecento, lo portò a incassare rilievi persino musicali da parte di burocrati improponibili per competenza. La *Sinfonia n. 8 in do minore*, eseguita per la prima volta a Mosca il 4 novembre del 1943 (con Mravinsky, cui era stata dedicata, sul podio), fu accolta senza traumi apparenti, per quanto in tanti, dopo l'esplicito tono patriottico profuso nella *Leningrado*, si attendessero una pagina se non trionfalistica, almeno pervasa di velato ottimismo. E invece…
«E invece – osserva il direttore Juraj Valčuha – Šostakovič mette subito in chiaro quali siano le atmosfere, a partire dalla scelta della tonalità d'impianto, il do minore, come nella *Quinta* di Beethoven o nella *Prima* di Brahms. È significativo il passaggio che compie il racconto dal minore al maggiore, come a sottintendere uno sforzo, una conquista che, pur nel suo dinamismo, non ha nulla di trionfale ma, piuttosto, appare dolorosa».

Eppure, nel 1943, i giorni del devastante assedio di Leningrado sono ormai alle spalle, pensare di vincere la guerra, per i russi, non è più una follia: viene da chiedersi perché l'autore non insegua uno spiraglio di miglioramento…
«Secondo me, Šostakovič prova a guardare lontano, grazie alla particolare sensibilità di artista, e a immaginare un dopoguerra duro e difficile. In questo senso la sua *Ottava sinfonia* è intrisa di pessimismo. Il potere politico avrebbe preferito accogliere e diffondere un messaggio diverso, il che spiega in parte perché la pagina in questione sia stata così poco eseguita, per lungo tempo, in Unione Sovietica».

Qualcuno, a proposito dell'*Ottava*, è riuscito a parlare addirittura di ironia…
«L'ironia è una parte fondamentale del linguaggio di Šostakovič. Talora è più esplicita, come nel finale della *Sesta*; talora si cela dietro espressioni di esagerato trionfalismo. Nell'*Ottava* è mascherata fino ad assumere, penso all'*Allegretto*, accenti grotteschi. In tal modo, il compositore riusciva a farsi beffe dei propri censori, senza dare nell'occhio».

Sotto il profilo formale, la *Sinfonia in do minore* adotta modelli consolidati, non disdegnando di fare riferimento alla grande scuola romantica e russa, con esiti ovviamente rimodulati in chiave personale…
«Ciò che emerge è, soprattutto, la straordinaria abilità dell'orchestratore: l'*Ottava* è un racconto di grande impatto drammatico, ottenuto attraverso l'utilizzo magistrale di ogni singolo timbro strumentale. Nonostante l'ampiezza dell'organico, a volte si ha la sensazione che Šostakovič proceda in economia di mezzi. In realtà limita il ricorso a questo o quello strumento allo spazio necessario in funzione espressiva: non c'è un suono, nell'*Ottava*, che non abbia un ben definito senso narrativo».

Vista sotto questo aspetto, la pagina può assomigliare a un poema sinfonico. Di sicuro è un brano di notevole impegno per l'orchestra…
«Certamente sì, ma non nel senso virtuosistico del termine: ci sono Sinfonie più complesse di questa sul piano tecnico. Le difficoltà, in questo caso, consistono nel saper comprendere un'epoca, una cultura intera e farsene interpreti, solo attraverso la musica. Non è semplicemente una Sinfonia, l'*Ottava*, ma un pezzo di memoria».

Certo, riflettendo su quali e quanti impedimenti abbia dovuto subire Šostakovič ad opera del potere politico, viene da chiedersi cosa sarebbe diventato in un'altra epoca o in un'altra nazione…
«È una cosa cui penso spesso anche io. Di sicuro, Šostakovič ha contribuito a dare forma all'opinione di tanti compatrioti, insoddisfatti o costretti, senza ricorrere all'evidenza delle parole. Prokof'ev lo accusò di scarso coraggio, è vero, ma io credo che Šostakovič non potesse fare di più, e il suo dissenso va letto tra le pieghe di una musica spesso carica di sottintesi».

giovedì 26 febbraio
turno rosso - ore 21
venerdì 27 febbraio
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*

Šostakovič
Sinfonia n. 8 in do minore op. 65

Rai NuovaMusica 2015
Grandi interpreti, prime assolute e l'omaggio a Pierre Boulez

L'edizione di quest'anno di *Rai NuovaMusica* è caratterizzata da una ricorrenza che verrà ricordata da molte istituzioni in Europa e negli Stati Uniti: sono i novant'anni di Pierre Boulez. Novant'anni di uno dei più importanti compositori in grado di plasmare la musica della seconda metà del secolo scorso, influenzandola nelle scelte, nei modi, nella creazione di complessi specializzati e nelle tendenze culturali, come suol dirsi, a vasto raggio. E ancora si può dire uno dei compositori che ha lasciato il segno nella strategia direttoriale perché Boulez, oltre ad averci dato composizioni che resteranno a testimoniare il livello musicale della sua epoca, è stato un direttore d'orchestra capace di imporre metodi molto precisi di lettura e di interpretazione delle partiture. Basterebbe ricordare la sua direzione musicale alla New York Philharmonic, il suo *Ring* (con la regia di Patrice Chéreau) a Bayreuth, la sua discografia fitta di magistrali interpretazioni di Berg, Bartók, Messiaen e altri.
Abbiamo voluto rendergli omaggio nel terzo concerto in questa doppia veste di compositore e direttore, proponendo uno dei suoi programmi più tipici, capace di includere brani suoi (quali *Livre pour cordes, Notations I – IV* e *Notation VII*) e brani di autori del Novecento che amava dirigere (tra questi Olivier Messiaen e Anton Webern). Stefan Anton Reck, amico di Boulez e da lui stimato musicalmente, sarà alla guida dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, affrontando partiture di estrema complessità.
Il primo concerto di *Rai NuovaMusica* è invece diretto da Tõnu Kaljuste, insieme sul palco al violinista Sergej Krylov (applauditissimo nelle scorse stagioni all'Auditorium Rai) che interpreta *Offertorium* di Sofija Gubajdulina, compositrice premiata e festeggiata da molte istituzioni musicali e in particolare dalla Biennale Musica di Venezia. La musica della Gubajdulina rappresenta qualcosa di molto particolare nel panorama musicale e, direi, di tipicamente russo: ha una forte capacità di coinvolgere ed emozionare, pur nell'uso di modi del tutto rigorosi e senza alcuna intenzione di "accattivare" l'ascoltatore. Inoltre, le appartiene un misticismo di fondo che la accomuna a molti grandi artisti del passato e del presente del suo paese. Completano il programma due brani di compositori scandinavi: *Cantus Arcticus* (*Concerto per uccelli e orchestra*) *op. 61* di Einojuhani Rautavaara e la prima italiana di *Swansong* (*Littlemore Tractus*) di Arvo Pärt, compositore noto e apprezzato anche dalle giovani generazioni. A questi si aggiunge Claudio Ambrosini, le cui trascrizioni da Giovanni Gabrieli (*Canzon XIII Canzon I Sonata XIX*) si collegano idealmente a quelle di Salvatore Sciarrino del concerto successivo, in *Storia di altre storie* (musicali, ovviamente) con Davide Vendramin alla fisarmonica.
Il secondo concerto, diretto dal giovane Francesco Lanzillotta, affermatosi più di una volta in produzioni con l'Orchestra Rai e che ha conquistato posizioni di rilievo in Italia, vede inoltre *Tres piezas para orquesta* di Luis de Pablo nella prima esecuzione integrale assoluta. Ancora una prima esecuzione assoluta quella di *Vardzia* di Gabriele Cosmi e infine, in prima italiana (dopo le prestigiose sale di Berlino e di Lucerna), l'accattivante titolo *Le silence des sirènes* di Unsuk Chin, giovane compositrice considerata tra le più interessanti del momento, interpretato dal soprano Donatienne Michel-Dansac.

Cesare Mazzonis
direttore artistico

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
RAI NUOVAMUSICA 2014

Auditorium Rai «Arturo Toscanini» - ore 21

Club To Club Festival presenta
The Italian New Wave

Foyer - ore 20.30 e intervallo

VENERDÌ 6 FEBBRAIO
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Tõnu Kaljuste *direttore*
Sergej Krylov *violino*

Ambrosini
Canzon XIII Canzon I Sonata XIX (1998)
(trascrizioni per orchestra,
da Giovanni Gabrieli)

Pärt
Swansong (*Littlemore Tractus*) per orchestra
(2013)

Rautavaara
Cantus Arcticus (*Concerto per uccelli e orchestra*) op. 61 (1972)

Gubajdulina
Offertorium, concerto per violino
e orchestra (1980/86)

VENERDÌ 13 FEBBRAIO
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Francesco Lanzillotta *direttore*
Donatienne Michel-Dansac *soprano*
Davide Vendramin *fisarmonica*

Sciarrino
Storia di altre storie per fisarmonica e orchestra (2004/05)

Chin
Le silence des sirènes per soprano e orchestra, su testi di Joyce (2014)
(prima esecuzione italiana)

Cosmi
Vardzia per orchestra (2014)
(prima esecuzione assoluta)

de Pablo
Tres piezas para orquesta
1 *Eclair* (1986/87)
2 *Largo, en torno a una antigua canción popular* (2011)
3 *Co le tromme in bocca* (2008)
(prima esecuzione assoluta)

Francesco Lanzillotta

Donatienne Michel-Dansac

VENERDÌ 20 FEBBRAIO
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Stefan Anton Reck *direttore*

Boulez
Livre pour cordes (1948/88)
(Sezioni 1a e 1b da *Livre pour quatuor*)

Messiaen
Et expecto resurrectionem mortuorum
per orchestra di legni, ottoni e percussioni metalliche (1964)

Webern
Sei pezzi per grande orchestra op. 6 (1909)

Boulez
Notations I - IV e *Notation VII* per orchestra (1945/04)

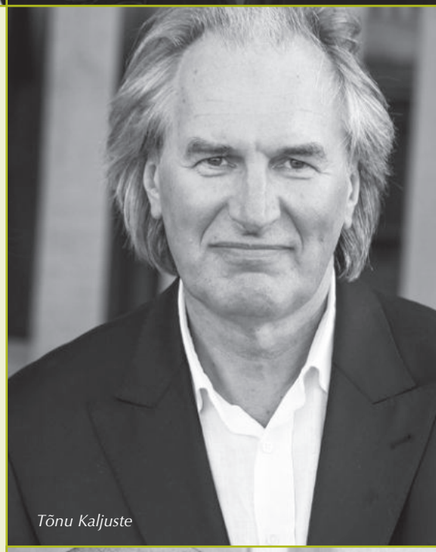
BIGLIETTI
intero adulti, euro 5
ridotto giovani (dal 1984), euro 3
In vendita da martedì 20 gennaio
e le sere dei concerti dalle ore 20
oppure online su
www.osn.rai.it

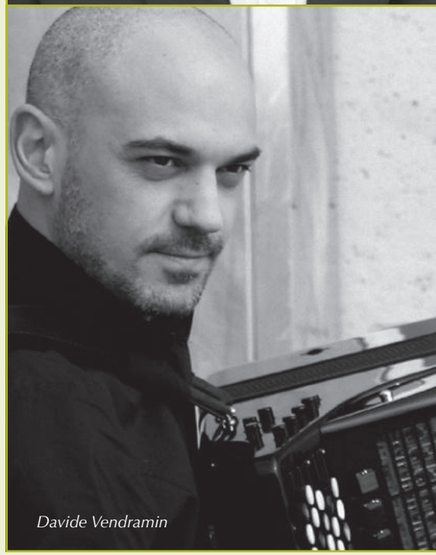
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
Auditorium Rai, piazza Rossaro

orario:
martedì e mercoledì 10-14
giovedì e venerdì 15-19
tel. 011 810 46 53 - 810 49 61
fax 011 888 300
biglietteria.osn@rai.it
www.osn.rai.it

In collaborazione con
club *to* club

Tutti i concerti sono trasmessi su Radio3


Tõnu Kaljuste


Davide Vendramin

intervista

Elena Barbalich
«Lo spirito della Rivoluzione nella mia regia delle *Nozze*»

di Susanna Franchi

INCONTRI CON L'OPERA

mercoledì 11 febbraio
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Le nozze di Figaro
a cura di
Ernesto Napolitano

ingresso libero

Era il 1784 e *Downton Abbey* (la popolarissima serie televisiva con il mondo dei nobili, *Upstairs*, e quello dei servi, *Downstairs*) doveva essere ancora inventata, ma Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais metteva in scena a Parigi *Le Mariage de Figaro,* dove al mondo dei nobili (il Conte e la Contessa d'Almaviva) si contrappone quello dei servi (Figaro e Susanna). *Le Mariage de Figaro* è il secondo anello della trilogia "sociale" di Beaumarchais, iniziata da *Le barbier de Séville* (sì, proprio quello musicato da Rossini) e conclusa con *La mère coupable*.
Dal 12 febbraio al Teatro Regio va in scena *Le nozze di Figaro* di Mozart, su libretto di Lorenzo Da Ponte tratto appunto dal testo di Beaumarchais; abbiamo incontrato Elena Barbalich, che ha firmato la regia dello spettacolo.

Diretta radiofonica
su **Rai Radio3**
giovedì 12 febbraio
alle ore 20.
Trasmissione televisiva
su **Rai5**
giovedì 19 febbraio
alle ore 21.

Mettere in scena *Le nozze di Figaro* vuol dire partire da Beaumarchais prima che da Lorenzo Da Ponte?
«Io lavoro sempre con il testo originale affiancato al libretto. Il librettista ha spesso l'obbligo della brevità e molti particolari della commedia originale si perdono; quindi se voglio dare uno spessore, un approfondimento, mi interessa andare a vedere la fonte. È una sorta di lavoro parallelo: accedere alla fonte originaria mi aiuta a recuperare dei passaggi perduti che posso evidenziare con la mia regia. Ad esempio, la scena nella quale Marcellina esibisce il suo contratto per costringere Figaro, suo debitore, a sposarla, in questo allestimento diventa un piccolo processo, proprio come avviene in Beaumarchais. In Mozart è solo un alterco in una saletta, io lo trasformo in un tribunale simbolico, giusto per recuperare quel clima da udienza».

Dopo aver letto *Le Mariage de Figaro* di Beaumarchais, Napoleone disse che lì c'è "*la révolution déjà en action*", ma nelle *Nozze di Figaro* di Mozart-Da Ponte il contrasto sociale presente nel testo teatrale è sicuramente più attenuato.
«Nella mia regia il contrasto sociale c'è e, nel finale del primo atto, lo sottolineo con un piccolo cenno alla futura Rivoluzione francese. L'opera di Mozart si chiude con una conciliazione sociale, con un sogno illuminista e massone, un sogno utopistico sicuramente. Certo i contrasti, in Beaumarchais, sono molto più forti rispetto all'opera lirica, qui mi sembrava giusto rilevare questa tensione sociale, ma nulla di più».

La Contessa d'Almaviva è una sposa delusa: difficile pensare a lei come la Rosina "vipera" del *Barbiere* rossiniano…
«Rosina nella Trilogia di Beaumarchais cambia tantissimo: nelle *Nozze* non troviamo più niente della Rosina del *Barbiere*, sembra passato tantissimo tempo; è una moglie tradita e addolorata, ma nella *Mère coupable* sentirà invece l'attrazione della seduzione di Cherubino e avrà addirittura un figlio da lui. La Contessa delle *Nozze* è un personaggio molto interessante, che vibra di grandissima umanità e ha un'intelligenza preclara! È lei a prendere in mano la situazione, a guidare il gioco anche quando Susanna ha paura e poi nel finale perdona, con quella frase musicale straordinaria: lì diventa il punto di svolta di tutta la situazione, lì c'è la conciliazione sociale».

La sua sarà un'ambientazione storica? Non ci sarà nessuna attualizzazione?
«Ho voluto il Settecento: siamo nel 1786, l'anno della prima dell'opera. Non ho sentito la necessità di cambiare il periodo storico; si può fare benissimo, certo, ma un regista deve sentirlo come un'esigenza profonda. In questo caso l'opera è molto legata al particolare momento storico in cui è stata scritta: mancano tre anni alla Rivoluzione francese. Siamo a un punto culminante della cultura europea, un momento dove è possibile immaginare un'utopia, qualcosa però che non si realizzerà mai. Si parte da un'idea naturalistica, una casa labirinto, e poi pian piano con il procedere della vicenda quest'idea si smembra e diventa sempre più astratta; anche i personaggi è un po' come se perdessero la loro dimensione concreta…»

intervista

Yutaka Sado
«Il mio Mozart? Vitalità ed energia!»

di Gaia Varon

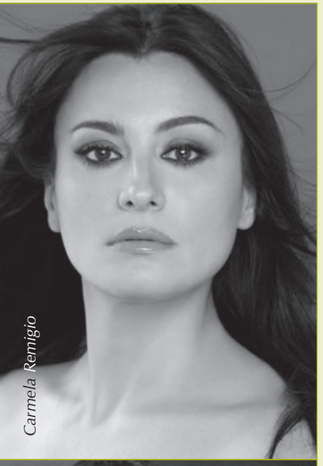
Ama moltissimo l'Italia, la cucina piemontese è la sua passione (soprattutto i tartufi), veste italiano: sono molti i fili che legano il direttore giapponese Yutaka Sado al nostro paese e in particolare a Torino, dove è stato più volte e dove torna ora per dirigere *Le nozze di Figaro*.

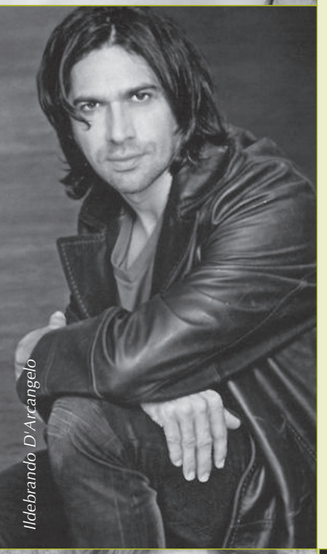
Maestro Sado, il pubblico del Teatro Regio la conosce soprattutto come interprete di musica del Novecento, ma Mozart è un autore centrale nella sua attività direttoriale.
«È ovviamente un compositore che adoro. Nel mio teatro a Kobe (Hyogo Performing Arts Centre) ho presentato già due opere, *Il flauto magico* e *Così fan tutte*, in versione giapponese: il testo nelle opere di Mozart è così importante che la comprensione è davvero indispensabile. L'esperimento è più che riuscito e il pubblico è stato numerosissimo. Poi c'è stata l'esperienza al Teatro Regio, dove ho diretto due concerti mozartiani con solisti meravigliosi come Carmela Remigio e Michele Pertusi: sono stati loro, in effetti, a spronarmi a dirigere *Le nozze di Figaro*. Certo, dirigere Mozart in Italia, è una bella sfida per un direttore giapponese: tra Claudio Abbado e Riccardo Muti, avete una tale tradizione di eccellenza mozartiana – specialmente nel cosiddetto "Mozart italiano" – che ci si potrebbe spaventare. Il direttore culturalmente a me più vicino è Seiji Ozawa, ma penso anche a Mitsuko Uchida, un punto di riferimento per il repertorio mozartiano legato al pianoforte: credo che la cultura giapponese abbia degli elementi che avvicinano naturalmente alla serenità quasi Zen che emana da un certo Mozart».

Quali sono per lei gli elementi chiave delle *Nozze di Figaro*?
«Direi la relazione sentimentale tra i personaggi, come per il *Don Giovanni* e *Così fan tutte*, anche se, nelle *Nozze*, lo sfondo è "politicamente" più significante, soprattutto per il testo originale di Beaumarchais che conteneva una chiara denuncia sociale. Mozart la lascia tuttavia in sottofondo e in primo piano mette i protagonisti e i loro sentimenti: la scoperta dell'amore (Cherubino), l'amore stanco e deluso (la Contessa), l'amore predatore (il Conte), l'amore senile (Barbarina), l'amore insomma in tutte le sue declinazioni. Adoro l'aria della Contessa "*Dove sono i bei momenti*", di una dolce malinconia ineguagliabile, mentre il momento più delicato è forse il finale dell'atto II, un concertato molto complesso. Ma in generale, i recitativi accompagnati in Mozart sono sempre complicati e delicati».

Delicata è anche la scelta dei tempi, che in una produzione scenica chiamano in causa, assieme al direttore, anche il regista.
«In un'opera come *Le nozze*, il tempo è spesso dettato dalla scansione del testo; ma lo è anche dall'azione drammatica, ed è per questo che l'opera necessita di un lavoro registico delicatissimo, specialmente nel finale, un seguito di situazioni intricate che devono però avere sempre una grande naturalezza, esattamente come la musica di Mozart».

Come descriverebbe il suo stile direttoriale?
«Inizialmente molto influenzato da Leonard Bernstein, con il quale ho passato anni bellissimi al tempo del Festival di Sapporo e poi a Tanglewood nel 1987. Con gli anni ovviamente si cambia e lo stile diventa più personale. Io credo molto alle relazioni che si costruiscono nel tempo e sono molto felice di essere regolarmente ospite del Teatro Regio: con i musicisti dell'Orchestra e del Coro abbiamo un'intesa, anche umana, davvero speciale. E questo aiuta il risultato musicale.
Nel caso di Mozart, credo che l'aspetto più affascinante da trasmettere ai musicisti sia come mantenere una struttura musicale solida all'interno di un discorso che deve essere sempre fluido e naturale, come una conversazione tra due persone. Il mio approccio è vicino a quello delle lezioni di Bernstein: cerco di far sentire la vitalità e l'energia che la musica esprime; e cosa c'è di più vitale dell'*Ouverture* delle *Nozze di Figaro*?»

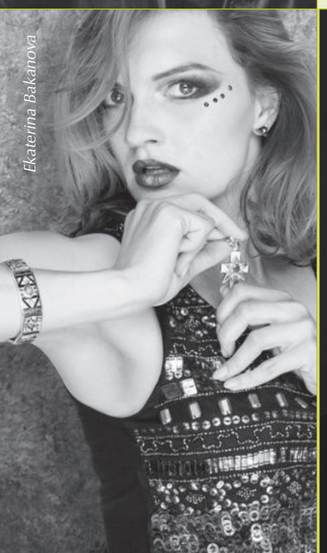

Carmela Remigio


Ildebrando D'Arcangelo

Grandi voci per il teatro di Mozart

di Luca Del Fra

Il successo di *Le nozze di Figaro* alla prima del maggio 1786 fu travolgente, tanto che Giuseppe II fu costretto a promulgare un editto per proibire i bis. Tra i meriti riconosciuti a Mozart per *Le nozze*, c'è, infatti, l'imprimere alla partitura dei ritmi narrativi calibratissimi e travolgenti che i bis avrebbero interrotto. Ma l'eloquenza al calor bianco di questa musica è da ascrivere alla capacità del compositore di trasformare i vecchi prototipi dell'opera buffa, creando personaggi poliedrici, carichi al massimo grado di teatralità e virtuosismo canoro. Il che naturalmente richiede agli interpreti un impegno non comune.
Si prenda ad esempio il Conte d'Almaviva, che troppo spesso risulta sbiadito e non abbastanza comico per un'opera buffa, e anche privo dell'*allure* di un nobile: in Ildebrando D'Arcangelo trova un interprete celebre e celebrato a livello internazionale per le doti vocali e la notevole presenza scenica. Dunque un basso baritono con le carte in regola per dipingere l'equivoca personalità di un aristocratico che non vuole abbandonare gli antichi privilegi feudali e al tempo stesso vorrebbe incarnare il principe illuminato. Il timbro bellissimo e la tecnica adamantina di questo cantante pescarese, infatti, gli permettono di spaziare in un repertorio molto vasto, da Händel e Vivaldi fino a Puccini.
Pescarese è anche Carmela Remigio, soprano che ha fatto di Mozart e Rossini l'epicentro di un repertorio all'apparenza eclettico, ma invece attentamente calcolato nelle sue sortite verso il Novecento, Stravinskij e Britten, o agli albori del Barocco, Monteverdi, così come nell'Ottocento meno battuto, *Der Vampyr*. La voce corposa e luminosa sorretta da una solidissima tecnica sono le doti più appariscenti della Remigio, che in realtà gioca la sua interpretazione su una plastica eleganza con cui scolpisce la linea del canto, resa affascinante dalla sua capacità di renderla espressiva e sensibile alle varie epoche e stili della vocalità. Tutte carte da giocare nel ruolo della Contessa, drammaticissimo per il suo oscillare tra le convenzioni sociali «*Porgi, amor, qualche ristoro*» e il suo essere indifesa di fronte alle lusinghe di Cherubino.
In un'intervista di qualche tempo fa Mirco Palazzi ha espresso il desiderio di interpretare Figaro e il destino ha voluto accontentarlo: porta questo ruolo a Torino ancora fresco di debutto, avvenuto l'ottobre scorso a Dallas. Il cantante di Rimini, oramai di casa nei grandi teatri d'opera di tutto il mondo, ha centrato il suo repertorio sul belcanto, affrontando le opere di Rossini e Donizetti anche meno conosciute.
Parte da lontano Ekaterina Bakanova, nata negli Urali e trasferitasi a Mosca e poi a San Pietroburgo per studiare canto; il suo esordio è come Regina della notte per la regia di quella "vecchia volpe" dell'arte scenica di Achim Freyer, che probabilmente ne intuisce la sensibilità attoriale. La sua carriera di soprano lirico leggero, dalla bella voce e dalla tecnica impeccabile, si è sviluppata però soprattutto nel nostro paese: una vera gavetta, dai teatri più piccoli fino ai maggiori; a Torino ha debuttato come Musetta nel 2012 e, nel luglio scorso, al *Festival Mozart*, è seguita l'interpretazione di Pamina. Con Susanna tuttavia trova un ruolo davvero intrigante: è lei il vero motore dell'opera e s'impone prevalentemente nei duetti e nelle scene d'insieme, fino all'aria «*Deh vieni, non tardar*».
Paola Gardina è conosciuta a Torino per le sue interpretazioni di Rossini (Zulma nell'*Italiana in Algeri* e Roggiero in *Tancredi*): ora ha l'occasione di mostrare il suo talento con la musica di Mozart come Cherubino, parte che coltiva fin dai suoi esordi nei primi anni 2000. Se Cherubino rappresenta l'amore acerbo, Marcellina rappresenta invece quello maturo: a interpretarla è Samantha Korbey, mezzosoprano statunitense che completa così il cast.


Ekaterina Bakanova

Mirco Palazzi

Paola Gardina

I Concerti del Regio
Da Beethoven a John Williams

di Laura Brucalassi

Il cartellone dei *Concerti* prosegue al Regio con due appuntamenti da non perdere: il primo per rinnovare l'emozione che suscitano *evergreen* come il *Concerto per violino e orchestra* di Beethoven e la *Sinfonia "Scozzese"* di Mendelssohn; il secondo per scoprire alcune pagine rare a tema principalmente sportivo, in occasione dell'inaugurazione di *Torino Capitale Europea dello Sport 2015*.
Per il concerto del 2 febbraio – realizzato con il contributo straordinario della Fondazione CRT – salirà sul podio della Filarmonica Teatro Regio Torino Lü Jia, che torna dopo nove anni dall'apprezzatissima *Turandot* "nuda" con la regia di Ronconi, e che attualmente è direttore principale del maggior teatro cinese, l'Opera di Pechino. Considerato tra i massimi esperti del repertorio di Mendelssohn (di cui è il primo direttore asiatico ad aver inciso l'opera completa), Lü Jia dirigerà la sua *Terza sinfonia*, composizione ispirata al ventenne Mendelssohn dal viaggio in Scozia del 1829; l'abbozzo del tema avrebbe però atteso a lungo per conoscere il suo sviluppo: la *Scozzese* fu infatti completata nel 1842, ultimo dei cinque lavori sinfonici dell'autore. Nella stessa serata – solista Sergey Galaktionov, primo violino dell'Orchestra – si ascolterà, di Beethoven, il *Concerto per violino op. 61*, che venne trionfalmente riscoperto ed entrò definitivamente nel repertorio proprio grazie all'esecuzione londinese del 1844 diretta da Mendelssohn. La scarsa fortuna incontrata all'inizio dal *Concerto* si deve forse al fatto che il brano concedesse poco alla moda *Biedermeier* dell'epoca, interessata soprattutto all'esibizione virtuosistica; qui la scrittura del solista è levigata ed elegante e, pur richiedendo un'alta abilità tecnica, ha lo scopo di coinvolgere emotivamente l'ascoltatore in un dialogo insolitamente intimo con l'orchestra, complici scelte timbriche pastose e l'assenza di contrapposizioni dinamiche.
L'appuntamento del 23 febbraio vede il gradito ritorno di Yutaka Sado, primo direttore ospite della Filarmonica. Dalla sua bacchetta, riconosciuta come una delle più interessanti della sua generazione, l'opportunità di ascoltare alcuni brani dedicati allo sport, come la *Olympic Fanfare and Theme* scritta per le Olimpiadi di Los Angeles del 1984 da John Williams, compositore cinque volte premio Oscar, secondo il quale il brano «rappresenta lo spirito di collaborazione, le imprese eroiche, lo sforzo e la preparazione che precedono gli eventi olimpici e gli applausi che li seguono». *Rugby* nasce invece dalla passione per le attività agonistiche di Arthur Honegger, amante di questo sport e del calcio, oltre che spericolato pilota di aerei e automobili. Il suo *Movimento sinfonico n. 2* è un effervescente scherzo musicale, ispirato alle varie fasi di una partita – su YouTube se ne può ascoltare la registrazione realizzata nel 1929 dallo stesso compositore alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Parigi.
Il menu della serata è ghiotto anche per l'insolita *Sinfonia n. 6* di Šostakovič, in cui l'abbandono dell'equilibrio dei modelli classici lascia spazio a suggestioni immediate e brusche contrapposizioni. Più che una «personificazione degli stati d'animo legati alla primavera, alla gioia e alla giovinezza», come la descrisse l'autore, suggerisce un lento inerpicarsi dall'oscurità del primo movimento alla velata giocosità del finale, similmente allo sportivo che arriva al traguardo ma non dimentica i lunghi e faticosi allenamenti necessari al suo raggiungimento. Le coeve *Danze sinfoniche op. 45* chiudono il catalogo di Rachmaninov e si ritiene rappresentino una sorta di consapevole testamento spirituale («Ti ringrazio, Signore», scrisse al termine dell'autografo) e musicale, perché raccolgono alcune costanti della sua scrittura: i temi folklorici russi, l'impiego di un'orchestra vastissima, l'autocitazione di motivi religiosi già utilizzati in precedenza. La citazione del tema gregoriano del *Dies irae* nel finale parrebbe suggerire il vero significato dell'opera: non danze festive ma danze macabre, sviluppate con uno sguardo retrospettivo nostalgico e riflessivo.

I CONCERTI 2014-2015
Teatro Regio - ore 20.30

lunedì 2 febbraio

Filarmonica Teatro Regio Torino
Lü Jia *direttore*
Sergey Galaktionov *violino*

Beethoven
Concerto per violino e orchestra op. 61
Mendelssohn
Sinfonia n. 3 op. 56 (*Scozzese*)

lunedì 23 febbraio

Filarmonica Teatro Regio Torino
Yutaka Sado *direttore*

Williams
Olympic Fanfare and Theme
(per i XXIII Giochi Olimpici, Los Angeles 1984)
Šostakovič
Sinfonia n. 6 op. 54
Honegger
Movimento sinfonico n. 2 (*Rugby*)
Rachmaninov
Danze sinfoniche op. 45

In occasione di *Torino Capitale Europea dello Sport 2015*

mercoledì 18 febbraio
venerdì 20 febbraio
Teatro Regio - ore 10.30
La Scuola all'Opera

Le nozze di Figaro

Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**
Testo e adattamento **Vittorio Sabadin**

Giulio Laguzzi *direttore*
Anna Maria Bruzzese *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

MILOEMAYA

A marzo tutti pronti per un grande debutto… in miniatura! Per la prima volta, infatti, il Teatro Regio si rivolgerà a un pubblico di super-mini spettatori di età compresa tra i diciotto e i trentasei mesi. Accompagnati dalle loro famiglie, i piccolini faranno i loro primi passi nel mondo dell'opera con *Miloemaya - Opera baby*, una performance di teatro musicale con immagini, voce ed esperienze tattili. Lo spettacolo fa parte delle iniziative di *Expo 2015*.

Un'opera tascabile per un pubblico di ragazzi

di Vittorio Sabadin

Le nozze di Figaro non sembrano a prima vista adatte a essere trasformate in uno spettacolo per ragazzi. Tre ore di musica vanno ridotte a una, ci sono molti personaggi, la trama è intricata e a volte un po' scabrosa, e poi si sa che mettere mano al lavoro di Mozart e Da Ponte è un peccato che non viene mai perdonato, né in questa vita né nell'altra. Eppure bisogna provarci, perché gli ingredienti per conquistare anche il pubblico delle scuole ci sono tutti: una bella storia, inganni e travestimenti, astuzie e sotterfugi, musica sempre sublime che cattura al primo ascolto, guai a non finire che si risolvono nel meraviglioso perdono del finale. E poi c'è Cherubino: un ragazzo come quelli in platea, che scopre i primi turbamenti dell'adolescenza e guarda con curiosità e invadenza il mondo degli adulti. Il 18 e il 20 febbraio, al Teatro Regio, sarà un attore, che impersona proprio un Cherubino solo un po' più cresciuto, a raccontare ai ragazzi come andò quella "folle giornata", della quale lui è stato testimone e protagonista. Come un fratello maggiore che narra una storia, introdurrà e commenterà i brani musicali, con una formula narrativa già sperimentata lo scorso anno nel *Flauto magico* per i bambini e nel *Festival Mozart* (*Don Giovanni* e *Il flauto magico*).
L'esigenza di dimezzare la durata dell'opera e di semplificare il percorso narrativo ha comportato l'eliminazione di alcuni personaggi (Marcellina, Bartolo, Basilio, Barbarina e Curzio) concentrando l'azione su Figaro, Susanna, il Conte, la Contessa e Cherubino, le cui parti sono state affidate a interpreti giovani e bravi. Le arie più belle ci sono tutte, così come il prodigioso finale del secondo atto, con il comico ingresso del giardiniere Antonio. E ovviamente c'è la conclusione nel giardino, dove al termine di una giornata davvero folle tutti gli inganni vengono svelati, e su tutti i presenti cala il perdono della Contessa, in uno dei momenti più intensi di tutta la musica di Mozart.
Si è molto scritto e discusso sul carattere eversivo delle *Nozze*, sulla rivolta dei servi contro i padroni che anticipava la Rivoluzione francese del 1789. Ma c'è un'altra interpretazione, più profonda, che scava nel cuore degli esseri umani e nella loro continua e legittima ricerca della felicità. Per ottenerla a volte si inganna, si mente, si fanno cose delle quali ci si vergogna, salvo poi scoprire che la felicità era molto più vicina di dove la si andava inutilmente cercando.
Come sempre, questo adattamento per i ragazzi è stato reso possibile grazie all'eccezionale disponibilità dell'Orchestra, del Coro e degli Artisti del Regio. E alla generosità di insegnanti davvero impagabili, che da dicembre hanno lavorato nelle classi per preparare gli allievi al loro primo, indimenticabile giorno all'opera.

venerdì 27 febbraio
Piccolo Regio Puccini
ore 20
Al Regio in famiglia

Paesaggi sonori
La musica è di tutti e si può fare con tutto (*p*iccolo *p*opolo - *f*ievoli *f*iabole *f*rivole)

Domenico Torta
testo, musica e regia
Bob Marchese
voce recitante
Orchestra del Teatro Regio

Paesaggi sonori

C'era una volta, non molto tempo fa, non molto lontano da noi, un paese abitato da un "piccolo popolo", un popolo che per raccontare usava la musica. Non stiamo parlando di grandi compositori e grandi orchestre, ma di una musica "di tutti e che si può fare con tutto", di suoni ancestrali della natura e degli oggetti quotidiani – rastrelli, cucchiai, bottiglie, cinture… –, liberi di intrecciarsi insieme, trasformando le storie in favole e disegnando paesaggi semplici ma ricchi di significato per chi li sa ascoltare.
A restituire voce e vita a queste storie è Domenico Torta, insegnante, compositore ed etnomusicologo, che negli anni le ha raccolte nel suo magico Museo del Paesaggio Sonoro di Riva presso Chieri. Ora passeranno dal Museo al palcoscenico del Piccolo Regio Puccini, dove grandi e piccoli potranno riviverle in uno spettacolo insolito ed eclettico, in cui il narratore saprà concertare le voci di un tradizionale ensemble di archi e fiati e quelle, inaspettate, di sei percussionisti-attori. *(s.s.)*

domenica 15 febbraio
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Gewandhausorchester Leipzig
Riccardo Chailly *direttore*
Julian Rachlin *violino*

Čajkovskij
Concerto per violino e orchestra op. 35
Rachmaninov
Sinfonia n. 2 op. 27

Rachlin, Chailly e il Gewandhaus

Un incontro ai vertici della musica

di Oreste Bossini

I Giardini Shalimar a Srinagar, nello stato indiano del Kashmir, sono forse i più vasti e suggestivi esempi dell'arte di conferire forma e armonia alla natura secondo i canoni dell'architettura moghul. Le origini dei Giardini risalgono al II secolo dopo Cristo, ma fino alla fine della dinastia Moghul, nel Settecento, gli imperatori hanno abbellito il sito di nuovi padiglioni e migliorato la distribuzione delle acque nei lunghi canali e nei laghetti circondati di piante. Un gioiello, ancora oggi goduto da migliaia di turisti e di indiani.
Non sono molti gli artisti che possano vantarsi di aver suonato in uno scenario così idilliaco e armonioso. Julian Rachlin sì. Il suo meraviglioso Stradivari, appartenuto al leggendario *Konzertmeister* dei Wiener Philharmoniker Wolfgang Schneiderhan, ha risuonato sulle immobili superfici degli specchi d'acqua e sotto le fronde degli alberi cresciuti lungo le sponde dei canali, di fronte a un pubblico radunato per ascoltare il *Concerto per violino* di Čajkovskij interpretato da Rachlin con un'orchestra diretta da Zubin Mehta. Il concerto è stato organizzato dall'Ambasciata della Germania per raccogliere fondi a favore delle vittime dell'alluvione dello scorso settembre nel Kashmir.
Il Lingotto forse è meno esotico dei Giardini Shalimar, ma il *Concerto* è lo stesso e l'incontro artistico altrettanto prestigioso. A Torino, infatti, il grande violinista austriaco di origini lituane – Rachlin si è trasferito in Occidente nel 1978, quando la Lituania era una delle repubbliche dell'Unione Sovietica – si esibisce insieme alla nobilissima Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, forse la più antica formazione musicale oggi in attività. Dal 2005 *Kapellmeister* dell'Orchestra è Riccardo Chailly che, dunque, festeggia con il concerto del Lingotto i dieci anni di attività a Lipsia. Prima di Chailly, unico artista italiano a ricoprire l'incarico nell'Orchestra più intimamente legata alla tradizione musicale tedesca, la galleria dei *Kapellmeister* comprende musicisti di leggendaria grandezza, a partire da Felix Mendelssohn, Arthur Nikisch, Wilhelm Furtwängler, Bruno Walter e, in tempi più recenti, Kurt Masur; sono nomi che hanno fatto la storia della direzione d'orchestra e hanno lasciato sul suono e sullo stile del Gewandhaus un segno indelebile, ancora oggi chiaramente riconoscibile.
Rachlin e Chailly hanno già lavorato insieme, quando il violinista ha sostituito l'indisposto Leonidas Kavakos nel *Doppio concerto* di Brahms. In quell'occasione il suo partner era il violoncellista Enrico Dindo, un altro musicista ispirato e aiutato, come Rachlin, dal mitico Rostropovich. Rachlin è un violinista molto comunicativo e poco paludato. I suoi duetti con il violinista e comico Aleksej Igudesman sono imperdibili, così come le gare di velocità con il grande istrione della musica zigana Roby Lakatos. Allo stesso tempo però è anche un musicista con un fondo molto classico: ripete sempre nelle interviste che i suoi compositori preferiti sono Bach e Mozart, anche se il suo repertorio di riferimento resta sempre quello virtuosistico. Un ultimo consiglio per i fan di James Bond: se volete sapere il numero di telefono di Sean Connery, cercate di dare una sbirciatina nella rubrica di Rachlin: lì sicuramente lo troverete!

Boris Giltburg
Dal Web alla sala da concerto, l'intervista impossibile a una giovane star

martedì 10 febbraio
Sala Cinquecento
Lingotto - ore 20.30
Lingotto Giovani

Boris Giltburg *pianoforte*

Schumann
Arabeske op. 18
Brahms
Sonata n. 3 op. 5
Rachmaninov
6 *Moments Musicaux* op. 16

di Gabriele Montanaro

Capita, in questi anni, di cogliere un artista in un periodo così sovraffollato di impegni che, tra *lounge* di aeroporti, sale da concerto, trasmissioni radiofoniche e sporadici momenti di vita privata, diventi impossibile fissare un'intervista, seppure a distanza. Viviamo tuttavia nel mondo digitale, e può essere divertente lasciarsi guidare dal Web e dai suoi criteri di ricerca – che non necessariamente corrispondono ai nostri – nella composizione di un ritratto curioso e sorprendentemente articolato. Nel caso del pianista israeliano Boris Giltburg, in concerto a Torino per la rassegna *Lingotto Giovani*, l'esperimento è certamente interessante.
Nel puzzle virtuale che ne deriva, troviamo le biografie ufficiali delle agenzie, in cui campeggiano la vittoria del 2013 al Concorso Reine Elisabeth di Bruxelles, le numerose orchestre con cui Giltburg ha collaborato tra Asia, Europa e Stati Uniti, un disco dedicato alle Sonate romantiche per pianoforte e un nuovo progetto discografico a lungo termine con Naxos.
Subito dopo, le moltissime recensioni: «Il suo virtuosismo è fuori discussione – scrive il "Daily Telegraph" – ma è ciò che Giltburg riesce a tirarne fuori che fa davvero la differenza».
Spunta poi, curiosamente, un blog in cui Giltburg si dedica alla stesura di guide d'ascolto per introdurre i meno esperti alla comprensione della musica classica che predilige, da Ravel a Šostakovič a Prokof'ev. Sempre sul blog, un racconto privato dei suoi primi anni di studio: nato a Mosca nel 1984, ma trasferitosi in Israele a cinque anni, Giltburg viene da una famiglia di pianisti e fin da giovanissimo costringe la madre – che invece riteneva ci fossero stati già troppi musicisti in famiglia – a insegnargli i rudimenti della tecnica, che poi affinerà a Tel Aviv con Arie Vardi: «Da allora – scrive Giltburg – non ho più smesso di suonare».
È tuttavia dai social network che traspaiono gli elementi più curiosi: troviamo qualche post divertente – «Come vi sentireste se doveste affrontare undici concerti in dodici giorni, ognuno con un programma diverso? Auguratemi buona fortuna!» –, qualche rimando a precedenti interviste – «Nei periodi più intensi studio fino a tredici ore al giorno. Non lo consiglio a nessuno» –, insieme a un'inconsueta passione per la fotografia di elementi architettonici (e chissà se deriva dall'abitudine all'analisi delle architetture musicali in partitura…). A completare il quadro, la sezione immagini, mescolate in modo casuale come solo in rete può succedere, in cui a pose in frac, sui palcoscenici di tutto il mondo, si alternano scatti in cui un poliedrico Giltburg imbraccia perfino una chitarra elettrica.
Certo, questo mix di informazioni in ordine sparso non rende ragione di una brillante carriera in ascesa come quella di Giltburg. Avremmo voluto chiedergli, ad esempio, del suo legame con Israele, con una terra complicata che è impossibile lasci indifferenti, o sviscerare il significato della competizione per un musicista che, oltre al già citato Reine Elisabeth, ha nel suo palmares la Santander Competition e il premio Rubinstein. Avremmo inoltre passato in rassegna i tre autori che affronterà nel concerto torinese – Schumann, Brahms e Rachmaninov – cercando di individuare qualche peculiarità interpretativa (proprio con Rachmaninov, Giltburg deve avere un rapporto strettissimo a giudicare dai programmi dei concerti e dalla sua discografia) e di far emergere la straordinaria forza emozionale che la critica gli riconosce. Ma, a ben pensarci, non aver potuto raccogliere di prima mano queste informazioni non è così grave: perfino nell'epoca della realtà aumentata, per ottenere il ritratto più fedele di un artista è sufficiente andare in sala da concerto, dove siamo certi Giltburg saprà rilasciare la sua migliore intervista, quella al pianoforte.

intervista

David del Puerto
«*Giovanni dei giovani*, il mio melologo in omaggio a Don Bosco»

di Fabrizio Festa

***G**iovanni dei giovani* è il titolo del melologo che debutterà il 10 di febbraio. Lo ha composto, su commissione dell'Orchestra Filarmonica di Torino, il musicista spagnolo David del Puerto. Una commissione particolare, perché il protagonista di questo nuovo lavoro è Don Bosco, figura importante non solo sotto il profilo religioso, ma anche per la sua preziosa attività nel campo dell'educazione. Elementi questi che ritroviamo nel titolo e che ci hanno spinto a chiedere a del Puerto se avesse avuto modo, proprio negli anni della sua giovinezza, di avvicinarsi alla figura e all'operato di Don Bosco.
«Onestamente, no. Don Bosco certamente è molto popolare in Spagna e i Salesiani hanno avuto un'enorme influenza in campo educativo. Tanto la mia famiglia quanto la mia formazione, però, sono state sostanzialmente laiche, e quindi sono cresciuto avendo solo una vaga idea di quale tipo d'impegno fosse quello dei Salesiani. Così, quando ho ricevuto questa commissione, è stato davvero il mio primo emozionante incontro con Don Bosco, la sua opera e le sue parole».

Come potremmo definire, dal punto di vista formale, *Giovanni dei giovani*?
«Quando Nicola Campogrande mi ha proposto di comporre questo pezzo, abbiamo parlato dell'antico genere del melologo, quello che unisce un testo recitato alla musica, il cui massimo splendore si è avuto intorno al XVIII secolo e che poi nel XIX è invece quasi del tutto scomparso. Nel concepire il lavoro mi sono poi indirizzato verso una consistente partitura per gli archi, con un importante ruolo affidato al coro, senza perdere però mai di vista la centralità protagonistica dell'attore. Insomma, *Giovanni dei giovani* sta all'incirca a metà tra il melologo e un oratorio con voce recitante, tenendo conto del fatto che il testo ha un forte contenuto drammatico ed è recitato in prima persona».

Possiamo dunque vederlo come una sorta di biografia di Don Bosco?
«Assolutamente sì! Incorniciata da un Prologo e da un Epilogo, l'opera segue cronologicamente alcuni momenti, tra i più importanti, della vita di Don Bosco. Sebbene non voglia essere una biografia completa, il melologo può essere ascoltato come una narrazione biografica affidata alla voce recitante, scandita in undici parti, che si susseguono senza soluzione di continuità e attraverso le quali si passa dalla sua infanzia fino alla fondazione della Congregazione Salesiana e ai viaggi missionari in Argentina. Il testo, del resto, attinge a *Memorie dell'Oratorio* (i manoscritti autobiografici che Don Bosco non volle fossero pubblicati quando era ancora in vita, *n.d.r.*) e ad altre testimonianze sempre autografe. A queste si aggiungono citazioni dalle Beatitudini tratte dai Vangeli di Matteo e Luca».

domenica 8 febbraio
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 10 febbraio
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Piccoli Cantori di Torino
Giovani Cantori di Torino
Carlo Pavese
direttore
Oliviero Corbetta
voce recitante

OMAGGIO A DON BOSCO

Mendelssohn
Dall'Ottetto per archi op. 20: *Allegro moderato ma con fuoco*
del Puerto
Giovanni dei giovani, melologo in omaggio a Don Bosco per voce recitante, coro di voci bianche e archi (commissione Oft - prima esecuzione assoluta)

I Piccoli Cantori di Torino sono un complesso di voci bianche fondato nel 1972 da Roberto Goitre e composto da ragazzi di età compresa tra 8 e 16 anni che hanno seguito un lungo e approfondito percorso di formazione. Grazie alla qualità delle esecuzioni e all'ampiezza del repertorio, il coro è stato chiamato a esibirsi per le più prestigiose stagioni concertistiche torinesi e ha partecipato a concerti, festival e rassegne internazionali in tutta Italia e in Europa. Nel 2012 sono nati i **Giovani Cantori di Torino**, formazione giovanile mista che prosegue il percorso del coro di voci bianche.
Direttore artistico e musicale delle formazioni è **Carlo Pavese**, diplomato in composizione e musica corale presso il Conservatorio della nostra città che, grazie a una borsa di studio dell'Associazione De Sono, ha potuto approfondire il suo interesse per la nuova musica corale a Stoccolma. Pavese è stato Artistic Manager del XVIII Festival Europa Cantat svoltosi a Torino nell'estate 2012 ed attualmente è primo vicepresidente della European Choral Association-Europa Cantat.

APPUNTAMENTI

COORDINAMENTO NAZIONALE CIRCOLI DI CULTURA IGNAZIO SILONE

I CONCERTI DEL POMERIGGIO AL TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri - ore 16

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO
Magnasco Trio
Gianluca Campi *fisarmonica*
Andrea Cardinale *violino*
Alessandro Magnasco *pianoforte*
TANGHI E MUSICHE DA FILM
Musiche di Morricone, Sting, Piazzolla, Rota, Gardel, Williams, Galliano

Informazioni: tel. 011 56 23 800

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2014-2015

SABATO 21 FEBBRAIO
Educatorio della Provvidenza – ore 17
Elena Zegna *voce recitante*
Eliana Grasso *pianoforte*
POESIA E MUSICA

Informazioni: tel. 011 53 03 46

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

CONCERTI IN VILLA

Villa Tesoriera

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO - ore 17
Associazione Mozart Italia
Francesco Mazzonetto *pianoforte*
Musiche di Mozart, Brahms, Chopin, Busoni

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO - ore 17
Gabriella Perugini *liuto*
Programma da definire

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO - ore 17
Associazione Musicale Archè
Programma da definire

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO - ore 17
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
(vedi box a parte)

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO - ore 17
Associazione ErreMusica
Alberto Stiffoni *violino*
Alessandro Segreto *pianoforte*
IL FASCINO INDISCRETO DEI CENTRI TONALI

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO - ore 17
Associazione Ippogrifo
Giorgia Talarico, **Elettra Olivero Pistoletto**
pianoforte a 4 mani
Musiche di Mozart, Debussy, Brahms

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO - ore 17
Associazione Mozart Italia
Martin Münch *pianoforte*
Musiche di Mozart, Glazunov

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO - ore 17
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
(vedi box a parte)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO - ore 17
Associazione Ippogrifo
Programma da definire

Informazioni: tel. 011 443 83 50
biblioteca.musicale@comune.torino.it

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE&MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO
Circolo della Stampa - ore 21
Armando Barilli *viola*
Davide Carmarino *pianoforte*
Musiche di Schumann, Enesco, Hindemith

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO
Aula Magna Politecnico - ore 18
Francesca Rotondo *soprano*
Cello Consort
Relja Lukic, **Dario Destefano**, **Eduardo Dell'Oglio**, **Arianna Di Martino**, **Giuseppe Massaria**, **Gabriele Pellegrino**, **Milena Punzi, Filippo Tortia** *violoncelli*
Musiche di Bach, Fauré, Villa-Lobos, Beatles

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO
Villa Tesoriera - ore 17
Giovanni Nesi *pianoforte*
Musiche di Zipoli, Clementi, Beethoven, Chopin

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO
Aula Magna Politecnico - ore 18
Francesca Rotondo *soprano*
Francesco Cipolletta *pianoforte*
Musiche di Mendelssohn, Chopin

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO
Aula Magna Politecnico - ore 18
Alessandro Marchetti *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Schumann, Rebora, Rachmaninov

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO
Villa Tesoriera - ore 17
Valeria Fubini *soprano*
Sonia Mazar *pianoforte*
Musiche di Wolf, Strauss, Ravel

SABATO 28 FEBBRAIO
Circolo della Stampa - ore 21
Valentina Chirico *soprano*
Teresa Tassiello *mezzosoprano*
Diego Mingolla *pianoforte*
Musiche di Monteverdi, Bellini, De Falla, Berio

Informazioni: tel. 011 53 11 82

TORINO